



Stella Mistretta <mistretta.stella@comune.novara.it>

[segreteria generale] Odg adesione all'appello di Amnesty International per la scarcerazione del dr. AHAMADREZA DJALALI

1 messaggio

Milu Allegra <miluallegra66@gmail.com>

30 aprile 2020 13:41

A: segreteria generale@comune.novara.it

Ordine del giorno

Adesione all'appello di Amnesty International per la scarcerazione del dr. AHAMADREZA DJALALI

Premesso che

esistono serie preoccupazioni per la diffusione del coronavirus nelle carceri iraniane e per il fatto che le autorità iraniane non sono riuscite a proteggere a sufficienza le popolazioni carcerarie.

Molte carceri iraniane hanno condizioni di detenzione che sono al di sotto degli standard internazionali: sovraffollamento, scarsa ventilazione, acqua calda limitata durante la stagione invernale, cibo inadeguato, letti insufficienti e infestazioni di insetti. Queste condizioni carcerarie favoriscono la diffusione di malattie infettive.

Da quando si è diffusa la notizia relativa allo scoppio della pandemia anche in Iran nel febbraio 2020, i familiari di molti detenuti hanno espresso serie preoccupazioni per il benessere dei propri cari chiedendo a gran voce il rilascio dei prigionieri di coscienza e di coloro che sono detenuti solo per motivi politici.

Sebbene la magistratura iraniana abbia fatto una serie di annunci su come intende prevenire la diffusione del Covid-19 nelle carceri, compresi i piani per il rilascio temporaneo di migliaia di persone, il pagamento della cauzione e concedere la grazia a determinati tipi di detenuti, centinaia di prigionieri di coscienza rimangono incarcerati.

Secondo il Comitato Internazionale della Croce Rossa, le popolazioni carcerarie sono particolarmente esposte a malattie infettive e le condizioni di detenzione possono accelerare il contagio.

In base al diritto internazionale, come indicato negli standard minimi standard per il trattamento dei detenuti delle Nazioni Unite, le autorità penitenziarie devono garantire che tutti i detenuti abbiano rapido accesso alle cure mediche e all'assistenza sanitaria.

La prestazione di assistenza sanitaria per i detenuti è una responsabilità dello stato.

I detenuti dovrebbero godere degli stessi standard di assistenza sanitaria disponibili nella comunità per quanto riguarda test, prevenzione e trattamento del Covid-19.

Dove un servizio carcerario ha le proprie strutture ospedaliere, devono essere dotate di personale e attrezzature adeguati per fornire ai detenuti a loro affidati le cure necessarie. I detenuti che richiedono i trattamenti o gli interventi chirurgici specializzati devono essere trasferiti ad istituti specializzati o ad ospedali civili.

Aggiunto che Amnesty International ha redatto un testo che proponiamo qui di seguito integralmente, come appello per la scarcerazione del dr. AHAMADREZA DJALALI

(testo dell'appello)

Ahmadreza Djalali ricercatore esperto di Medicina dei disastri ed assistenza umanitaria presso l'Università del Piemonte Orientale di Novara è stato condannato in via definitiva a morte da un tribunale iraniano con l'accusa di "spionaggio".

Djalali è stato arrestato dai servizi segreti mentre si trovava in Iran per partecipare a una serie di seminari nelle università di Teheran e Shiraz.

Si è visto ricusare per due volte un avvocato di sua scelta.

Le autorità iraniane hanno fatto forti pressioni su Djalali affinché firmasse una dichiarazione in cui "confessava" di essere una spia per conto di un "governo ostile". Quando ha rifiutato, è stato minacciato di essere accusato di reati più gravi.

Ahmad ha urgente bisogno di cure mediche specialistiche. Nell'ultimo anno, tre diversi esami del sangue hanno indicato che ha un numero basso di globuli bianchi. Un medico che lo ha visitato in carcere all'inizio del 2019 ha detto che deve essere visto da medici specializzati in ematologia e oncologia in un ospedale fuori dal carcere. Dal suo arresto il 26 aprile 2016, ha perso 24 kg e ora pesa 51 kg.

La moglie di Ahmadreza ha espresso forte preoccupazione viste le precarie condizioni di salute del marito in questa fase di emergenza sanitaria in Iran a causa della diffusione del Covid-19. Se Ahmad dovesse contrarre il virus non avrebbe grosse possibilità di salvarsi. Al contrario, l'esperienza di Ahmad, esperto riconosciuto a livello internazionale, potrebbe essere preziosa nella lotta contro la pandemia.

Ahmad deve essere rilasciato subito, le accuse contro di lui sono infondate!

Si impegna il Consiglio comunale di Novara

30/4/2020

Posta di Comune di Novara - [segreteria generale] Odg adesione all'appello di Amnesty International per la scarcerazione del dr. AHAMADR...

ad aderire all'appello, ad inviarlo alle istituzioni competenti e ad Amnesty International che è la promotrice dell'azione.

I consiglieri comunali del Pd

Milù Allegra, Andrea Ballarè, Nicola Fonzo, Rossano Pirovano, Sara Paladini, Annunziatino Zampogna

Novara 30 aprile 2020